



*La Madonna del Don*

## CENNI STORICI

Questa venerata Immagine, dipinta su legno antico, proviene dalla Russia. Fu raccolta in prima linea, sulle rive del Don, fra le macerie di un'isba nel villaggio di Belogorje dal Cappuccino P. Policarpo da Valdagno (Narciso Crosara), in quel tempo Cappellano degli Alpini della "Tridentina".

La Sacra Icone, così sottratta alle rovine della guerra ed ai pericoli della profanazione bolscevica, dopo tante e fortunate vicende, nel Dicembre 1942 giunse in Italia, dove poté trovare sicuro asilo.

Il mistico atteggiamento della Madonna Addolorata, con il Cuore trafitto da sette spade, una delle quali appare quasi consumata dai baci e dalle lagrime dei fedeli, rivela nella semplice arte l'anima di un popolo che da decenni soffre e attende con ansia la fine del suo martirio.

I fedeli circondano di crescente venerazione la Madonna del Don, che va pellegrinando per le vie d'Italia, dicendo a tutti parole di amore e di perdono.

Solo accogliendo il suo materno messaggio, gli uomini potranno sperare un avvenire di pace duratura nel mondo.

Le lagrime della Madre affratelleranno i popoli.

## PREGHIERA

Vergine Santissima, Addolorata Maria, che dalle insanguinate rive del Don sei giunta in mezzo a noi, tolta alle rovine e strappata a sacrileghe profanazioni, ascolta la nostra umile e fiduciosa preghiera.

Abbi pietà, o Madre Misericordiosa, dello sventurato popolo russo, che si prostra e piange davanti alle tue Sacre Immagini e le nasconde in fervida attesa di tempi migliori. Deh! abbia fine il suo lungo e penoso martirio. O Madre, fa che ritornino alla libertà e ai loro cari tanti tuoi figli, che soffrono e gemono nelle carceri e nei campi di concentramento.

La tua voce materna di perdono e di amore affretti nel mondo la pace ed il trionfale tuo ritorno sulle rive del Don, per accogliere all'ombra del tuo manto i figli, che in Te hanno sperato e per Te hanno trovato salvezza.

*Regina della Russia, prega per noi!*  
*Regina dell'Italia, prega per noi!*  
*Regina del mondo, prega per noi!*

200 giorni d'indulgenza - † G. NOGARA Arc. di Udine



*Moderato assai*  
*Da terra sconvolta da l'odio e furor sei*  
*giunta in l - ta - lia o Ma - dre da - mor A ve*  
*A - ve Ma - ri - a... Ave Mari a*

2.  
Le spade confitte  
nel mite tuo cuor  
son dolce conforto  
ai nostri dolor.  
Ave, Ave Maria.

3.  
Le mamme gementi  
sui figli lontan  
mirando il tuo volto  
non sperano invan.  
Ave, Ave Maria.

4.  
I baci stampati  
sul dolce tuo Cuor  
ti dicono che tutti  
vogliamo l'amor.  
Ave, Ave Maria.

5.  
Spezzate le sbarre  
dell'odio crudel,  
risplenda nel mondo  
la pace del ciel.  
Ave, Ave Maria.

6.  
Sorridi alla Russia  
con volto divin.  
Il grande Messaggio  
deh! compiasi alfin.  
Ave, Ave Maria.

7.  
Regina del mondo  
sul Don tornerai  
tra i figli redenti  
più bella che mai.  
Ave, Ave Maria.

IMPRIMATUR

L. S.

Utini 8 septembris 1955  
Can. O. COMELLI Vic. Gen.

# ATTO DI AFFIDAMENTO DEGLI ALPINI ALLA MADONNA DEL DON

Maria, Madre del Signore Gesù, Signora della Neve e delle montagne.

In quest'ora di letizia e di grazia, in cui a nome delle due Sezioni di Bassano del Grappa e di Lecco, abbiamo offerto l'Olio della lampada che arderà per tutto l'anno a nome di tutti gli Alpini caduti sui diversi campi per l'adempimento del dovere e di quelli che servono ora la Patria nelle molteplici opere di pace, noi ci rivolgiamo a Te, sublime Pellegrina verso l'Infinito, Stella del mare e Regina della pace.

A te, Madre del Don, tutto il popolo degli alpini di ieri e di oggi si consacra.

Sopra di esso non scenda mai la notte dell'indifferenza, della dimenticanza e dell'incredulità.

Aiutalo a essere una vera chiesa e casa di fede, di solidarietà e di amicizia.

Regina della pace, rendici operatori e costruttori di pace.

Ci affidiamo a te. Vigila su tutti noi e in particolare sui nostri alpini impegnati al di là dei nostri confini.

Essi si muovono senza odio o rancore alcuno, nell'unica prospettiva della pace.

Amen